

API(PET)DIDATTICA CULTURA SOCIALE DELL'APE E CRESCITA

Giuseppe Morosin

Ecco una disciplina ecologica che permette di comprendere e comunicare con le api, in sicurezza. Sovente si sente dire, anche da addetti ai lavori, che la didattica con le api è tempo perso, ci sono notevoli pericoli di punture, non c'è reddito e tanto altro. L'autore ci illustra il perché, invece, le cose stanno in tutt'altro modo

Oggi molti apicoltori e apicoltrici si impegnano a divulgare i valori e la cultura dell'ape e dell'apicoltura a giovani e adulti con tanta passione e con una didattica spontanea e creativa. Sovente, però, queste iniziative di fare scuola di apicoltura incontrano varie difficoltà proprio perché fare didattica con le api non coincide esattamente con la normale gestione apistica degli alveari, ma richiede una preparazione socio-

psico-pedagogica, nella comunicazione, nel linguaggio e nella comprensione di tutte le dinamiche nei rapporti individuali e di gruppo con gli utenti. Alcuni apicoltori sembra che abbiano una speciale predisposizione nel far conoscere le api, ma si trovano a disagio a gestire gruppi di alunni che quando vengono in visita si aspettano un momento ricreativo di gioco, non ascoltano la guida, sono distratti da tutto quello che li circon-

da e a volte non rispettano le minime regole della convivenza di gruppo.

Di conseguenza, spesso, si sente dire che la didattica con le api è tempo perso, ci sono notevoli pericoli di punture, non si dispone di maschere, tute e guanti per tutti, è difficile gestire gli alunni e non si ricava un reddito integrativo ma solo tanto rischio di incidenti.

Come fare e come organizzarsi per attivare una didattica partecipata e



Foto 1: Accoglienza nell'aula naturale del grande tiglio con i rami fino a terra a formare una gigantesca capanna con vicino l'apiario nomade. Si introduce la conoscenza dell'ape e del favo di cera. È fondamentale instaurare un ascolto e una partecipazione molto attivi.

Foto 2: Laboratorio della sensorialità ascoltando a occhi chiusi il ronzio del vicino apiario e sperimentando sulla pelle un unguento a base di cera ed erbe aromatiche. Scopo: entrare in sintonia con le api e non avere paura

produttiva? Cosa è indispensabile mettere in atto? Non si può improvvisare una visita di una scolaresca se prima non ci si organizza e soprattutto si preparano, nei minimi dettagli, le animazioni o laboratori che si intendono proporre e far sperimentare. Meglio se ci si prepara con un corso di formazione o semplicemente si cerca la collaborazione di Rete, facendo esperienza presso altre aziende apistiche già avviate. Servono delle strutture minime per l'accoglienza, servizi igienici, un locale coperto per un improvviso brutto tempo, anche se le attività vengono svolte essenzialmente all'aperto.

È utile disporre di appositi cartelli didattici. Una volta che ci sentiamo sicuri nell'animare e guidare una visita, è fondamentale organizzare bene l'esperienza, tenendo in considerazione le esigenze didattiche e i suggerimenti degli insegnanti, facendo tesoro di tutto quello che si può imparare, prevenire o migliorare.

Ogni incontro con visitatori esterni e ogni visita la dobbiamo considerare una nuova esperienza e quindi una risorsa di aggiornamento nel coinvolgere, comunicare, saper illustrare, sempre nella massima sicurezza,

avendo sotto controllo la situazione. Dobbiamo essere molto aperti nel recepire i bisogni di informazione e formazione dei visitatori e saperli soddisfare nel miglior modo possibile. Prima di fare una visita in apiario è molto utile incontrarsi con gli insegnanti o con le classi di alunni, per inquadrare e definire bene il piano organizzativo di come svolgere la visita. Prima di tutto, ci dobbiamo preoccupare di indicare il luogo preciso di incontro, specificando il tragitto e predisponendo tutto quello che serve, specie se deve arrivare un pullman con un numero cospicuo di alunni. Il modo di come si accolgono i visitatori è molto importante perché si comunica una prima impressione al visitatore, rispetto a ciò che sarà l'esperienza da vivere. Pertanto, il primo approccio diventa fondamentale, mentre l'aspettativa di conoscere facilita una particolare concentrazione iniziale, che permette di impostare con efficacia le regole e tutti i suggerimenti introduttivi affinché tutto si svolga bene.

Impostare un clima di simpatia e fiducia aiuta molto anche nel dialogo collaborativo che si svolgerà per tutta la visita. Questo lo si coglie soprattutto

nei bambini e nei giovani che reagiscono molto positivamente, considerando la figura dell'accompagnatore rassicurante e istruttiva, confidando paure e ponendo tante domande. Iniziare subito a dettare e imporre regole e divieti non aiuta a raggiungere l'obiettivo, ma spesso crea una separazione tra i partecipanti, riducendo l'empatia. Conviene inventare un gioco educativo che ci porti a far capire che serve autocontrollo, aiuto reciproco, attenzione, ascolto.

Non si tratta di un momento di ricreazione o di una visita allo zoo, ma di seguire un percorso dove la sensibilità naturale di tutto quello che ci circonda è importante per scoprire, conoscere e prevenire tutti i possibili pericoli. Se riusciamo a creare questo clima educativo saranno gli stessi alunni ad autocontrollarsi e aiutarsi a vicenda, collaborando attivamente con la guida e gli insegnanti.

Rimane sempre fondamentale avere un piano di prevenzione dei pericoli, che prevedono nei casi di emergenza direttamente l'intervento del 118.

Per essere sicuri fate delle simulazioni di soccorso in accordo con le risorse di protezione civile e pronto intervento, presenti nel territorio.



Foto 3: Tutti si sono responsabilizzati e in fila sono disponibili a tenere un atteggiamento lento, leggero e delicato per incontrare da vicino le api.

Foto 4: Finalmente possono vedere da vicino le api che bottinano le piante mellifere di timo, issopo, lavanda, menta, origano, ecc... Tanta emozione, grande autocontrollo e leggerezza nei movimenti, passando vicino a numerose api bottinatrici che sono impegnate a raccogliere nettare e polline sui fiori.

Ciò aiuta molto nello sviluppo di una valida cultura di prevenzione e sicurezza rispetto agli incidenti che possono capitare.

Alla fine di ogni visita è interessante una veloce indagine e verifica dell'esperienza che è piaciuta di più, registrando i motivi. Si tratta del più bel momento perché si sente la gratitudine dei bambini e le loro emozioni che ricorderanno per tutta la vita.

Agli insegnanti e agli adulti è utile distribuire una semplice scheda di gradimento della visita per avere le generalità dei visitatori, ma soprattutto per capire e fare autocritica su quello che ha funzionato e quello che ha creato difficoltà e problemi.

È così che si impara direttamente dagli utenti a fornire una sempre migliore offerta formativa e perfezionare le modalità organizzative e di contenuto. Le sette foto qui riportate, di Alessandro Manera, Responsabile del giardino vegetazionale, illustrano una visita di un gruppo di 70 ragazzini di un centro estivo presso il Giardino Vegetazionale Astego di Crespano del Grappa, che ospita un apiario nomade nel periodo estivo.

Alla fine dell'esperimento di ApiPetDidattica ogni bambino ha voluto esprimere il momento più bello della lezione

e insieme siamo riusciti a costruire una competenza fondamentale di come comunicare con le api in sicurezza, superando tante forme di paura e apprezzando la loro fedeltà nel bottinare la fioritura scelta in partenza. Questo è uno dei tanti esempi di come fare "ApiPetDidattica" nei propri apiari, ogni realtà aziendale, esperienza professionale e territorio possono suggerire forme di intervento diverse. Certamente agli apicoltori sensibili in questo settore non manca fantasia e creatività del tutto originali che possiamo confrontare e scambiarci aprendo nuovi percorsi formativi.

Per chi è interessato, l'Associazione Italiana Apiterapia, terrà il primo corso di formazione di ApiPetDidattica il 13-14 ottobre a Mazzano Romano, Roma¹ che ha lo scopo di fornire agli apicoltori solide basi per organizzare attività didattiche sul tema delle api e dell'apicoltura.

Il corso illustrerà le diverse modalità di fare didattica sulle api, a seconda

delle proprie competenze, della struttura a disposizione (fattoria didattica, agriturismo, azienda agricola, scuola, istituzioni ecc.) e del pubblico a cui la didattica è rivolta (bambini di diverse età, adulti, anziani, portatori di handicap ecc); aiuterà a comprendere e comunicare con le api in sicurezza come illustrato nell'esperienza sopra illustrata. Riteniamo che questo settore dell'ApiPetDidattica, se opportunamente sperimentato e valorizzato, possa costituire uno sviluppo molto interessante nel creare e diffondere la cultura sociale dell'ape per difendere l'ambiente, valorizzare le produzioni e migliorare la nostra qualità di vita. Per migliorare è utile tenerci in collegamento, scambiarci esperienze, e affrontare con razionalità tutte le problematiche che si possono presentare aiutandoci reciprocamente.

● **Giuseppe Morosin**

Tecnico apistico
www.alvearedelgrappa.it

Note

1) *Maggiori info su :*

<https://apiterapia.blog/2018/05/10/corso-di-apipetdidattica/>

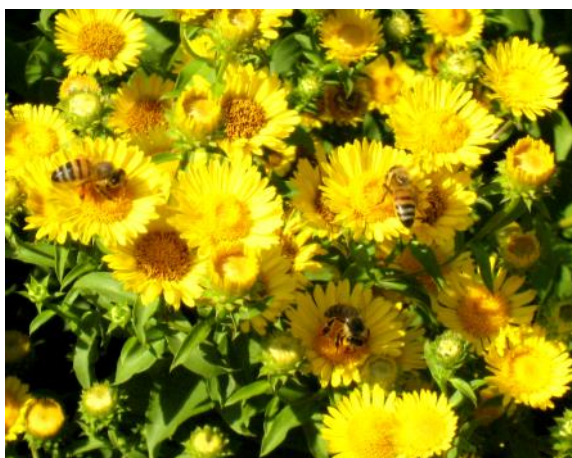


Foto 5, 6 e 7: Quando le api sono impegnate a bottinare sui fiori sono super concentrate nel loro lavoro, si possono osservare da vicino, e persino si lasciano accarezzare delicatamente, senza nessun pericolo di pungere o aggredire.